

Venerdì 18 settembre 1998

4 l'Unità

## LA QUESTIONE GIUSTIZIA

R



Il capogruppo della Quercia: «Prodi ha ragione sul caso Russo, la legge va sempre rispettata»

# Mussi: «I magistrati? Non sono degli angeli...»

«Il Polo vuole il ring, inevitabile il no dei Ds alla commissione»

ROMA. L'assemblea dei deputati Ds ha appena dato mandato, all'unanimità, al capogruppo Fabio Mussi di chiedere a tutte le componenti dell'Ulivo, e a tutta la maggioranza, di votare la prossima settimana contro la proposta della costituzione della commissione d'inchiesta su Tangentopoli con cui il Polo vorrebbe fare il processo ai processi. «Ci possono essere posizioni divergenti, ma bisogna stare attenti all'accumulo dei punti di dissenso perché ad un certo punto la quantità fa la qualità», dice Mussi con evidente riferimento alle posizioni dei socialisti Sdi e di esponenti dei Verdi e di Rinnovamento italiano. E colloca questo mandato in un contesto assai rigoroso, come testimonia nel corso dell'intervista il convinto apprezzamento per la severa critica di Romano Prodi ai metodi usati dal pm nell'interrogatorio di Gabriella Alletto: «Mai "angelicare" i magistrati».

Perché questo definitivo no alla commissione d'inchiesta?

«Ci abbiamo pensato a lungo. Abbiamo considerato che l'inchiesta è uno dei normali poteri del Parlamento. Che in astratto principio quando una minoranza la chiede la maggioranza dovrebbe concederla. Che l'argomento secondo cui chi non la vuole nascondere qualcosa è radicalmente falso ma può far presa sull'opinione pubblica. Siamo anche riusciti a porre alcuni "paletti" alla proposta del Polo, se non altro nel quadro di una strategia di riduzione del danno. Però...».

Però, che è successo in questi mesi?

«È successo che la questione fondamentale da noi posta, e cioè l'effettiva riapertura di un dialogo politico, ha ricevuto solo una raffica di no. Nessuna disponibilità ad un impegno per le riforme della giustizia, nessuna disponibilità anche parziale ad assecondare il processo delle riforme costituzionali. Fini e Berlusconi hanno sbarrato la strada. Ber-

Non sottovaluto i dissensi nella coalizione su pentiti e stupefacenti

lusconi in particolare con l'affermazione che le riforme si faranno solo quando loro avranno la maggioranza assoluta, e perciò solo come le vorranno loro. Ecco quel che ha appena detto: "Io metto il mio tempo e il mio danaro a disposizione: chi fa parte di questo partito e prende anche dei soldi deve stare qui". Sono incredulo, ma testimonia di uno spirito. E allora è evidente lo scopo che il Polo persegue: fare di questa commissione un ring in cui si prenda a cazzotti (e Dio sa quanti ne

avrei da dare...) nel palco dei comizi di una lunga campagna elettorale amministrativa, europea, presidenziale. Ma questo è un veleno per il Paese». A proposito di magistratura. Prodi ha condannato con parole durissime il terzo grado cui il pm ha sottoposto la testimone-chiave del processo per l'assassinio di Marta Russo...

«Prodi ha ragione da vendere. Non è mai necessario, quando ci si batte per la legalità, contro la corruzione e la criminalità, "angelicare" i magistrati, né i requisiti né i giudicanti. Bisogna sempre essere severi verso chiunque. La signoria della legge può nascere solo dall'integrale rispetto della legge. Questa è una delle ragioni per cui, nel documento sulla giustizia abbiamo fortemente collocato la parte ordinamentale che riprende molte delle suggestioni del testo elaborato nella Bicamerale».

Torniamo al documento della maggioranza sulla giustizia. Si parla di «ritrovata unità», ma sono stati accantonati il nodo della riforma dell'art. 192 del codice di procedura penale (sulle dichiarazioni incrociate dei pentiti) e la depenalizzazione dell'uso delle droghe leggere. Sul primo caso c'è un dissenso con esponenti del

## IL DOCUMENTO CONCLUSIVO

**RISORSE**  
L'obiettivo entro il 2000 è di arrivare a parametri europei di spesa per la giustizia (intorno al 2%) destinata anche alla crescita degli organici della magistratura togata (10mila magistrati in organico) e con l'obiettivo di potenziare soprattutto la magistratura giudicante.

**GIUDICE UNICO**  
L'entrata in vigore nel giugno '99 del giudice unico impone preventivamente condizioni realizzative e legislative, come, per esempio la riforma del rito davanti al giudice monocratico; delega per i tribunali delle aree metropolitane; depenalizzazione (nel testo all'esame del Senato, stralciando le norme sulla droga); inserimento del tema del finanziamento illecito dei partiti nelle norme anticorruzione.

**NUOVE FRONTIERE**  
Definizione dei sistemi di mediazione civile e penale e dei filtri pre-contenziosi puntando a forme di risoluzione anche alternative a quelle giurisdizionali per facilitare l'accesso alla giustizia. Tutto ciò, tra l'altro, approvando una serie di proposte di legge all'esame del Parlamento.

**NUOVO CODICE**  
Si propone una commissione ministeriale che in sei mesi elabori le linee di un nuovo codice penale nella prospettiva di un diritto più contenuto e più efficace, ma anche della penalizzazione di comportamenti di cui il vecchio codice non si occupava, come i reati ambientali.

**PARITÀ ACCUSA-DIFESA**  
L'obiettivo è esaltare i tratti specifici del processo accusatorio, i principi di parità fra le parti e di terzietà del giudice. Si prevedono una legge per le investigazioni difensive e nuove norme per le intercettazioni.

**LOTTA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**  
Presentazione entro gennaio di una proposta di testo unico delle leggi antimafia con attenzione alle misure di prevenzione e della lotta al riciclaggio; approvazione rapida della nuova legge sui collaboratori approfondendo in tempi ravvicinati gli aspetti connessi alla valutazione probatoria delle dichiarazioni rese dagli stessi; approvazione della riforma della legge antirackett, antiusura e antiriciclaggio; riforma della legge sui sequestri di persona.

**PENE PIÙ CERTE E UMANE**  
Il nuovo orizzonte è quello di un sistema differenziato con pene non detentive, ma alternative come il lavoro di pubblica utilità e il risarcimento alle vittime, per i reati minori. Abolizione dell'ergastolo, riequilibrio degli effetti della legislazione di emergenza contro il terrorismo; nuova legge penitenziaria di riordino del settore.

**GLI ORDINAMENTI**  
Distinzione tra le funzioni di pm e di giudice sulla base del testo della Bicamerale. Realizzare la temporaneità degli incarichi direttivi e di altre funzioni; revisione della progressione nelle carriere giudiziarie; nuova disciplina organica del segreto di ufficio; riforma dell'ordinamento forense e dei consigli giudiziari; nuova legge elettorale del Csm che riduca il peso delle correnti e riequilibri la rappresentanza tra pm e giudici.

**GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA E CONTABILE**  
Progetto di modifica dello status dei magistrati amministrativi e contabili nella prospettiva di una giurisdizione unitaria.

maggioranza è stato pronunciato dalla presidente dell'Associazione nazionale dei magistrati, Elena Paciotti. La presidente sottolinea, in particolare, le misure per aumentare le risorse finanziarie, per il giudice unico e per la giustizia civile. L'invito della Paciotti è ad «andare avanti, senza farsi frenare da problemi che pure esistono».

L'allusione è ad alcuni punti non ancora risolti dal lungo confronto interno alla maggioranza. È il caso della riforma delle norme sui pentiti e alla valutazione delle loro dichiarazioni. La maggioranza ha deciso di trovare una soluzione nei prossimi giorni. Ma è anche il caso della prospettiva depenalizzazione delle droghe leggere (lo

Ppi, dei Verdi e di Ri; nel secondo con Verdi e Rifondazione.

«È vero e non sottovaluto questi dissensi. I collaboratori di giustizia sono stati uno strumento potente di lotta alla mafia come è stato dimostrato dai molti successi. Qualcosa va aggiustato in termini garantisti, soprattutto ora che sono diventati un esercito e complicano il problema di una corretta gestione del pentitismo. Di questo si fa carico una

Berlusconi vorrebbe fare a cazzotti Mi piacerebbe ma non si fa...

legge all'esame del Senato, che si è voluta caricare anche della riforma dell'art.192. Noi non siamo d'accordo con una soluzione che sembra uscire da una convergenza tra il Polo e una parte della maggioranza. Rispetto la posizione di altri colleghi dell'Ulivo ma allo stato dei fatti non la condivido. Siccome questo braccio di ferro va in qualche modo risolto, chiedo che il governo, nella sua responsabilità, dica con nettezza quel che a suo parere si deve fare. Poi ognuno si assumerà la proprie

«spinnolo di gruppo» e la coltivazione della marijuana per uso personale; argomento rinviato all'elaborazione di una legge sulle tossicodipendenze, affidata al ministro Livia Turco. Non risolto neppure il «nodo» della depenalizzazione del reato di finanziamento illecito dei partiti. Come per la questione dei pentiti, anche su questo punto sono i Popolari a tener duro. La soluzione sarà trovata in uno dei provvedimenti contro la corruzione, già all'esame del Senato. In quel testo saranno inserite «sanzioni efficaci, effettive, anche di tipo interdittivo e con forte potere dissuasivo» per chi pratica forme occulte di finanziamento della politica.

Il fatto che sia stata stralciata la norma sulla depenalizzazione delle droghe leggere ha provocato la reazione negativa di Ersilia Salvato, di Rifondazione comunista, e del portavoce dei Verdi Luigi Manconi.

In verità, per i Verdi il documento della maggioranza «è un buon testo», anche perché esclude dalla depenalizzazione i reati contro l'ambiente e contro la sicurezza

responsabilità».

Esulle droghe leggere? «Anche qui: in Senato si sta discutendo un importante progetto per la depenalizzazione dei reati minori che dovrebbe decongestionare i tribunali. Su questo provvedimento sono stati caricati in corso d'opera la depenalizzazione dell'illecito finanziamento dei partiti e dell'uso delle droghe. Su questo secondo capitolo in particolare sono d'accordo, e condiviso la posizione dei Verdi e di Rc. Anzi, penso che sul complesso della questione droga, fallite ovunque le strategie repressive, vada imboccata la via della prevenzione e di una legalizzazione. Tuttavia, se non avessimo deciso il doppio stralcio, è facile prevedere che in Senato, dati i rapporti di forza e i diversi punti di vista nel-

la maggioranza, passerebbe l'emendamento sull'illecito finanziamento e sarebbe bocciato quello sulle droghe. Noi non siamo sbandierati, noi abbiamo la responsabilità politica di ciò che avviene. Penso che la maggioranza possa trovare migliore occasione di risolvere il problema nel quadro del progetto sulla droga che, dopo la conferenza di Napoli, sta preparando il ministro Livia Turco».

Giorgio Frasca Polara

dei lavoratori. Ersilia Salvato, invece, teme che di consumo di droghe leggere da depenalizzare non se ne parlerà più per questa legislatura. E, invece, il ministro Turco proprio ieri ha rinnovato l'impegno a presentare «entro l'anno», insieme al ministro di Grazia e giustizia, il provvedimento per la depenalizzazione del consumo di droghe leggere e per non tenere rinchiusi in carcere i tossicodipendenti. Una valutazione davvero positiva del lavoro svolto dalla maggioranza è stata espressa da Pietro Folena e dai rappresentanti del movimento di Antonio Di Pietro.

Pietro Folena ha definito il testo della maggioranza «un buon documento», anche perché, dopo due anni di governo, «è la prima volta che l'intero centrosinistra, non solo l'Ulivo, lavora su una piattaforma organica che indica le priorità per i prossimi diciotto mesi».

Per i «dipietristi» Elvio Veltri e Rino Piscitello il documento della maggioranza «è un risultato straordinariamente importante».

Giuseppe F. Mennella

## Giustizia, ok al documento Ma sulla droga critici Rc e Verdi

Salvato e Manconi: errore lo stralcio. Turco: presto una legge

ROMA. La giustizia dei cittadini, le regole e il funzionamento di una macchina che interessa tutti quei contribuenti che per anni salgono decine di volte le scale di un tribunale soltanto per far valere un diritto o veder riparato un danno, un'offesa. Così si può sintetizzare il documento messo a punto dalla maggioranza di governo - Rifondazione compresa - al termine di un confronto faticoso, ma produttivo.

Sono dodici pagine, tutte dedicate alla riforma della giustizia ordinaria e a più stringenti norme contro la corruzione pubblica. Un vero e proprio programma per i prossimi diciotto mesi, sul quale impegnare il governo, la stessa

maggioranza, lo stesso governo. Un programma - è scritto nel documento - diretto a risolvere i veri problemi della giustizia: i processi arretrati, la durata lunga e i costi alti delle cause, l'effettiva esecuzione delle sentenze, la corruzione, la pervasività della mafia e della grande criminalità, il diritto alla sicurezza, le garanzie e la libertà del cittadino.

Basterebbero queste poche righe per comprendere che questa non è la giustizia che interessa Silvio Berlusconi.

Lui e il suo partito - per dirla con Pietro Folena, estensore del documento - ha un'altra ossessione: i suoi personali casi e processi. Lo stesso documento accenna a que-

sto macigno, avvertendo che la maggioranza «non ci sta, se si cercano immunità speciali per qualcuno». Per il resto, per una giustizia seria, efficace, giusta, le porte del dialogo con il Polo sono spalancate.

Ma, almeno a giudicare dalle prime reazioni di ieri, affidate alle seconde e alle terze file del centro-destra, il documento non ha trovato grande accoglienza da parte del Polo. E si comprende perché: il programma della maggioranza non serve a nulla, se l'ossessione è quella di tirare fuori il Cavaliere dai suoi guai giudiziari.

Fuori dal recinto della politica, un autorevole, complessivo giudizio positivo sul documento della

## Scenari: Tv ladra di cinema?

Aprà, Campani, Casella, Cipriani, Luchetti, Mereghetti, Rossellini

Direttore  
Giancarlo Bosetti

Settembre-Ottobre 1998. Numero 50 Lire 15.000

Un mondo di idee

# Reset

Variazioni su un secolo di passione

Bobbio, Bosetti, Foa, Heidegger, Marcuse, Orwell

Dossier: ecco la Repubblica delle donne

Bimbi, Calloni, Chiaromonte, Mancina, Phillips, Saraceno, Sassoon, Urbinati

Italia-mondo: un'indigestione di giustizia?

Forum con Bruti Liberati, Colombo, Mieli, Pizzorno

RESET BIMESTRALE  
100 PAGINE  
DI IDEE